

El apoyo mutuo en tiempos de crisis. La solidaridad ciudadana durante la pandemia Covid-19, a cura di Oriol Nel·lo, Ismael Blanco e Ricard Gomà, CLACSO (2022)

Jorge Mosquera Suárez, Naomi Pedri Stocco



El apoyo mutuo en tiempos de crisis offre spunti per leggere l'impatto spaziale della crisi sociale generata dal Covid-19 a partire dalla lettura dell'attivazione cittadina a livello internazionale. In particolare, questo libro ci ha condotto a problematizzare la rigenerazione urbana dal basso, l'attivismo civico e la capacità trasformativa che questi portano sui territori¹.

Nello specifico, il libro raccoglie i risultati e le riflessioni emersi grazie al progetto di ricerca SOLIVID, nato

dall'iniziativa di tre centri di ricerca dell'Università Autonoma di Barcellona. Con lo scoppio della pandemia da Covid-19, i tre centri hanno deciso di avviare una piattaforma condivisa per riunire tutte le iniziative di solidarietà sorte in risposta alla crisi. La piattaforma SOLIVID si poneva un duplice obiettivo: dare visibilità e riconoscimento al lavoro portato avanti dalle iniziative di solidarietà, e raccogliere dati per cogliere meglio la natura delle pratiche di mutuo aiuto. Ne conseguiva l'obiettivo ultimo e trasversale di stimolare un'intelligenza collettiva intorno alle diverse forme di attivismo civico per capitalizzarne gli esiti e le lezioni apprese e, in tal modo, rafforzarne il potenziale trasformativo. Questa intelligenza collettiva ha trovato una sintesi nel libro. Il progetto SOLIVID è infatti divenuto da subito un'azione collettiva di solidarietà che ha visto la creazione di una rete di trentaquattro diversi enti di ricerca provenienti da

¹ La lettura del libro si è inserita all'interno di un seminario della Scuola di Dottorato IUAV in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio, dal titolo "Territori del cambiamento - Prossimità, reti e processi di piano", in cui abbiamo avuto l'occasione di confrontarci con uno degli autori, il professor Oriol Nel·lo.

undici Paesi tra Europa e America Latina. La piattaforma (www.solivid.org) è attiva da aprile 2020, fruibile in sei diverse lingue e si compone di: una banca delle risorse che colleziona le mappe, le reti e gli osservatori creati a livello locale e sovra-locale per raccogliere dati e diffondere le iniziative solidali in risposta alla pandemia; una mappa collaborativa a livello mondiale per censire e raggruppare tutte le iniziative solidali; e una sezione dedicata a notizie e articoli di racconto della crisi e delle esperienze di solidarietà.

Il libro riflette la ricchezza disciplinare e territoriale della piattaforma raccogliendo gli scritti di quarantatré autori - ventuno donne e ventidue uomini - in quattordici capitoli equamente divisi in due parti. Nella prima, ciascun capitolo dedica un'analisi alle pratiche di solidarietà messe in atto di fronte alla pandemia in diversi paesi. Nella seconda invece, studi più dettagliati riportano gli esiti delle pratiche alla scala cittadina o regionale. Oltre a questi capitoli, un'introduzione e una conclusione scritta dagli editori introducono il lettore al progetto SOLIVID e lo guidano nelle riflessioni finali.

Il progetto di ricerca SOLIVID, e con esso questo libro, non rappresentano un'iniziativa puntuale nata dalla circostanza pandemica, ma sono da leggere e contestualizzare nel più ampio e lungo percorso di ricerca che Oriol Nel·lo, Ismael Blanco e Ricard Gomà portano avanti sui movimenti sociali urbani nel contesto catalano e mediterraneo (Blanco e Gomà 2002; 2016; Nel·lo, 2015; Fregolent e Nel·lo, 2021). Quanto emerge dal libro, in continuità con le precedenti pubblicazioni degli autori, è che i movimenti sociali presentano caratteri e una modalità di azione differenti rispetto al passato. A partire già dalla crisi economica del 2007-2008 e dal conseguente incremento delle disuguaglianze sociali, si osserva un cambiamento delle priorità della mobilitazione. Si passa da un'azione collettiva conflittuale e di denuncia a un'azione collettiva prefigurativa che prende forma in pratiche di autogestione che mettono al centro il principio della collaborazione e hanno l'obiettivo di costruire alternative tangibili di produzione di beni e servizi, là dove né lo Stato né il mercato riescono o vogliono arrivare.

Ricadono in questa categoria esperienze di autogestione urbana, pratiche di innovazione sociale e iniziative di solidarietà dei cittadini che oltre a mobilitare e organizzare la collettività

per rivendicare dei diritti, esplorano e propongono direttamente forme diverse di produzione di beni e servizi per rispondere a bisogni insoddisfatti. Le risposte ai bisogni emersi con la crisi posta dal Covid-19 analizzate nel libro sono giunte sia dal terzo settore sia da iniziative cittadine spontanee di diversa tipologia: reti nate espressamente in seguito allo scoppiare della crisi; iniziative nate in ambiti di prossimità di vicinato o familiare; attività nate dalla conversione dei servizi di organizzazioni della società civile già attive e presenti nei quartieri; iniziative culturali, educative, sportive e di supporto psicologico. Dalle analisi condotte si possono rintracciare dei tratti comuni. La diffusione dell'azione collettiva è avvenuta su scala globale e in maniera veloce rispetto agli interventi istituzionali, le iniziative sono trasversali rispetto al campo di intervento (dall'aiuto ai più fragili alle attività educative, alla raccolta e distribuzione di generi alimentari), la scala di intervento è principalmente a livello di quartiere, quindi micro-locale. Le iniziative inoltre presentano un certo grado di autonomia rispetto alle pubbliche amministrazioni (l'autonomia varia a seconda dei differenti contesti istituzionali dei diversi paesi mappati), ciononostante risultano nella maggior parte dei casi orientate a una forma di dialogo e collaborazione. In molti casi l'azione collettiva si è sviluppata a partire da esperienze pregresse di attivazione che erano nate in particolar modo in seguito alla crisi economica del 2007-2008. Dalla ricerca è emerso tuttavia anche un forte e rilevante limite. È stato rilevato che le iniziative di solidarietà si sono concentrate maggiormente in zone caratterizzate da un reddito medio e medio-alto. Questo dato ha posto in evidenza che l'emergere di queste pratiche non è quindi dipeso solo da una contingente vicinanza territoriale e dalla diffusione di nuovi bisogni, ma anche e soprattutto dalla capacità organizzativa dei cittadini e dalla presenza di capitale sociale, quindi legami sociali più forti, risorse economiche e una storia pregressa di mobilitazione e attivazione cittadina. Si tratta di risorse materiali e immateriali che rappresentano ingredienti fondamentali per innescare processi di attivazione e rigenerazione dal basso. Tuttavia, tali risorse tendono a essere meno presenti nelle aree di maggiore segregazione socio-spaziale a causa di situazioni di vulnerabilità e precarietà, quelle stesse aree che avrebbero maggiore bisogno di iniziative di innovazione sociale.

Questa evidenza apre importanti riflessioni riguardo la capacità trasformativa delle esperienze dal basso, se si guarda all'effettivo contrasto alle disuguaglianze, alla portata degli interventi in termini di scala di azione e alla capacità di perdurare nel tempo sulla base delle risorse che hanno a disposizione. In questo senso, il libro ci invita sul piano più teorico a problematizzare la relazione tra rigenerazione dal basso e inclusione, riconoscendo che in assenza di quadri di appoggio e supporto alle iniziative cittadine, l'innovazione sociale può contribuire ad alimentare le disuguaglianze e fenomeni di esclusione, anziché ridurli. Su un piano di ragionamento di *policy*, la trattazione getta le basi per costruire un nuovo binomio stato sociale-azione collettiva, proponendo delle linee di azione per costruire un quadro di collaborazione e co-produzione che combini le risorse istituzionali con le energie sociali in chiave abilitante.

Riferimenti bibliografici:

Blanco I., Gomà R. (2002). *Gobiernos locales y redes participativas*. Barcelona: Ariel.

Blanco I., Gomà R. (2016). *El municipalisme del bé comú*. Vilassar de Dalt: Icaria.

Fregolent L., Nel-lo O., a cura di, (2021). *Social Movements and Public Policies in Southern European Cities*. London: Springer.

Nel-lo O. (2015) *La ciudad en movimiento*. Madrid: Díaz & Pons.

Naomi Pedri Stocco è dottoranda all'Università IUAV di Venezia in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio, si occupa di rigenerazione dal basso a base culturale. npedristocco@iuav.it

Jorge Mosquera Suárez, architetto specializzato in rigenerazione urbana e innovazione sociale e dottorando all'Università IUAV di Venezia in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio; è ricercatore presso Eutropian, organizzazione austriaca di consulenza, ricerca e comunicazione per politiche e processi urbani inclusivi. jgmosquerasuarez@iuav.it